

ingenium

ISSN 1971 - 6648

Anno XXXII - N. 132 - Ottobre - Dicembre 2022 - Sped. in A.P. - 45% - Filiale di Terni



PERIODICO DI INFORMAZIONE (CINECA-MIUR- n. E203872)
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI www.ordingtr.it

Numero speciale monografico
LA FONDAZIONE CARIT

Tarkett Lino

LINOLEUM



Il pavimento
naturale,
prodotto in
Italia nello
stabilimento di
Narni



Il linoleum è l'unico pavimento resiliente naturale che esiste da oltre 150 anni, e ora, grazie ai brevetti di Tarkett S.p.A., è disponibile anche in versione conduttiva* e per rivestimento murale**

Scopri la collezione Tarkett Lino

- >Design Ecologico
- >Produzione sostenibile
- >Riciclo
- >Salute & Benessere



https://professional.tarkett.it/it_IT/categoria-it_001010-linoleum

 **Tarkett**

*R ± 1E60

**Ss2-d0 come richiesto dalla legislazione italiana in termini di reazione al fuoco

Anno XXXII – n. 132
Ottobre - Dicembre 2022

*In copertina:
Dettaglio dello sportello frontale di accesso di un'antica
cassaforte ottocentesca pervenuta in dotazione alla
Fondazione Carit nell'ambito delle prestigiose
incorporazioni storiche effettuate nel tempo.
(foto Alberto Mirimao).*

*Il contenuto degli articoli firmati
rappresenta l'opinione
dei singoli Autori*

INGENIUM

ingenium@ordingtr.it

Direttore responsabile:
CARLO NIRI
ingenium@interstudiotr.it

Vice Direttore:
PAOLO OLIVIERI
polivieri31@alice.it

Caporedattore
MARCO CORRADI
marc.corradi@unipg.it

Redazione:
PAMELA ASCANI
GIANNI FABRIZI
DEVIS FELIZIANI
PIERGIORGIO IMPERI
FRANCESCO MARTINELLI
SIMONE MONOTTI
SILVIA NIRI
MARCO RATINI
ELISABETTA ROVIGLIONI

Editore

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni - Piazza M. Ridolfi, 4

Responsabile Editoriale
Presidente pro-tempore
Dott. Ing. ANDREA SCONOCCHIA

**Direzione, redazione
ed amministrazione**
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni – Piazza M. Ridolfi, 4
Tel. 0744 403284 – Fax 0744 431043

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15.05.1990

Stampa: Arti Grafiche Leonardi
Via Roma, 85 - 05100 Terni
Tel. 0744 405251

INGENIUM è inserito nell'elenco delle
Riviste Scientifiche CINECA – MIUR
al numero E203872

Sommario

- 3 **Un approfondimento monografico di grande rilievo**
di *Andrea Sconocchia*
- 5 **Conoscere la nostra Fondazione**
di *Carlo Niri*
- 7 **Una storia trentennale**
di *Cesare di Erasmo*
- 10 **Una sede come centro culturale**
di *Anna Ciccarelli*
- 13 **L'attività istituzionale**
di *Anna Ciccarelli*
- 16 **I settori rilevanti**
- 16 **Ricerca scientifica e tecnologia**
- 18 **Arte, attività e beni culturali**
- 18 **Mostre e rassegne**
- 24 **Salute pubblica, medicina preventiva**
- 25 **Educazione, istruzione e formazione...**
- 27 **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- 29 **Sviluppo locale**
- 32 **La Fondazione oggi**
di *Luigi Carlini*

Le immagini che corredano il presente fascicolo sono state gentilmente concesse dalla Fondazione Carit, dal fotografo Alberto Mirimao e dall'archivio di Ingenium.

UN APPROFONDIMENTO MONOGRAFICO DI GRANDE RILIEVO

Non posso che iniziare questo brevissimo saluto introduttivo complimentandomi con tutti i colleghi che da tempo seguono con cura e con passione la redazione di questa rivista, molto letta ed apprezzata non solo dai nostri iscritti. I numeri di approfondimento monografico, in particolare, rappresentano delle vere e proprie pubblicazioni senza tempo, da archiviare e tramandare alle generazioni future. La sapiente attenzione nella scelta dei contributi e degli autori fornisce a dette pubblicazioni un'autorevolezza e completezza decisamente di rilievo.

In alcuni casi le monografie hanno approfondito temi o personaggi del passato i quali hanno lasciato una impronta marcata sul nostro territorio, in altri casi, come in questo, sono dedicate ad aspetti del presente di grande rilievo ma non adeguatamente conosciuti in modo completo da tutti. Ed è proprio in questa ottica che il "tram" di Ingenium ha deciso di dedicare il presente numero monografico alla Fondazione Carit, operante sin dal 1992 sotto la sorveglianza del Ministero dell'Economia e Finanza e nata dalla Cassa di Risparmio di Terni e Narni che fa risalire le sue origini alla metà dell'800. La Fondazione muta la sua natura giuridica con il nuovo

statuto del 2000 acquisendo lo stato di persona giuridica privata legittimando in questo modo il perseguimento di scopi filantropici nell'interesse delle comunità di riferimento, interpretandone le esigenze e le aspettative e contribuendo alla crescita sociale, culturale ed economica del territorio di competenza.

L'intento di questa monografia è quello di fornire un quadro completo della Fondazione, descrivendone le origini, le sedi e l'operato di questo trentennio di attività indirizzata a progetti propri o su richiesta di terzi, iniziative con altre Fondazioni o iniziative a sostegno delle Istituzioni del territorio in diversi settori che spaziano dalla ricerca scientifica e tecnologica, arte e beni culturali, salute pubblica, educazione e formazione, filantropia e beneficenza.

Auguro una buona lettura a tutti i colleghi e a chiunque avrà interesse ad approfondire la conoscenza delle origini e dell'operato di questa importante organizzazione operante sul nostro territorio.

Andrea Sconocchia
(*Presidente dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia di Terni*)

CONOSCERE LA NOSTRA FONDAZIONE

Ancora una volta Ingenium realizza un numero speciale monografico. In questo caso le motivazioni sono quelle di approfondire, per quanto sia possibile fare con un semplice numero monografico, la conoscenza della natura e delle attività di una benefica istituzione, no profit, della nostra società civile.

Si tratta della "Fondazione Carit", la cui esistenza è nota da tempo. Riteniamo, tuttavia, che la sua conoscenza non debba restare limitata soltanto ai cosiddetti "stakeholders" - e cioè a coloro che sono interessati a perseguire i loro lodevoli obiettivi - ma, anzi, che essa debba essere estesa all'intera comunità. E questo perchè la Fondazione appartiene a tutti i cittadini. Essa costituisce - come allude anche la stessa immagine di copertina di questo fascicolo - una specie di "cassaforte" comune dove vengono accumulati i proventi del patrimonio posseduto in attesa di essere riversati in opere benefiche di carattere sociale, culturale e scientifico.

Quasi venti anni fa la nostra rivista si era già parzialmente occupata della Fondazione (v. articolo "La sede ritrovata" su Ingenium n. 59-luglio 2004). Il servizio di allora documentava la ristrutturazione dello storico palazzo Montani-Leoni che la Fondazione stessa, sotto lo sguardo vigile della soprintendenza, stava effettuando per razionalizzare i propri uffici ed adeguare le nuove sale di rappresentanza.

A quell'epoca, pur essendo l'attività erogativa già in piena funzione, erano ancora in pochi a rendersi conto del-

l'importanza dei grandi mutamenti legislativi in atto. Anche da noi, come ormai stava avvenendo in tutta Italia, le antiche espressioni delle associazioni civiche come l'antichissimo Monte di Pietà e le vecchie casse di risparmio locali erano confluiti in un unico soggetto patrimoniale senza fini di lucro, privato ed autonomo, dedito a scopi di utilità sociale e di sviluppo culturale del nostro territorio.

Da allora la Fondazione ha proseguito la sua storia (v. pag.7), non soltanto completando la ristrutturazione della sede (v. pag.10) ma, soprattutto, potenziando i suoi uffici e crescendo in competenza ed efficacia erogativa. Oggi la sua attività istituzionale continua ad essere espletata anche in diversi settori strategici, i cosiddetti "settori rilevanti" (v. Pag.13 e seguenti). Essa interpreta in modo sempre più proattivo le esigenze e le aspettative del nostro territorio promovendo il benessere di tutta la comunità.

È questo, infatti, il modo migliore per attuare il pensiero del Presidente della Repubblica on. Sergio Mattarella che ha appunto definito le Fondazioni di origine bancaria come "corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, con forte vocazione territoriale, attente al patrimonio di valori delle comunità locali" che "favoriscono il benessere delle comunità e contribuiscono allo sviluppo del Paese".

Carlo Niri
(Direttore di Ingenium)



Particolare del dorso di un fascicolo (archivio storico delle Opere pie e della Congregazione di carità di Terni 1673-1685) presso la Fondazione CARIT.

Origine, attività benefiche e sviluppo della Fondazione CARIT

UNA STORIA TRENTENNALE

All'inizio degli anni 90, in applicazione della legge 30/7/1990 n. 218 (legge Amato), ha avuto avvio un ampio processo di ristrutturazione del sistema creditizio nazionale che ha interessato in modo particolare le banche pubbliche, e specificatamente le Casse di Risparmio e le banche del Monte. Per effetto della riforma queste hanno acquisito la qualifica di Enti conferenti ovvero di "Fondazioni di origine bancaria" proprio perché derivanti dal processo di privatizzazione e riforma del sistema bancario italiano. In questo contesto la Fondazione Carit nasce il ventiquattro Luglio 1992.

Tali Enti conferenti sono stati, successivamente negli anni, interessati da altre riforme, soprattutto ad opera della L. n.461/1998 (legge Ciampi), del D.Lgs.17/5/1999 n.153 e della L.448/2001 (legge Tremonti), normative che costituiscono i fondamenti della nuova disciplina di settore delle Fondazioni a cui esse soggiacciono sotto la sorveglianza del Ministero dell'economia e finanze.

Diviene pertanto rilevante il

nuovo regime giuridico a cui viene assoggettata la ex Cassa di Risparmio di Terni e Narni, uno dei più antichi e importanti Istituti di credito della provincia, e che deriva dalla fusione per incorporazione nella Cassa di Risparmio di Terni, fondata nel 1846, della Cassa di Risparmio di Narni fondata nel 1873. Peraltro, la Cassa di Risparmio di Terni aveva a sua volta incorporato, nel 1954, il Monte di credito su pegno, fondato nel 1467 da padre Barnaba Manassei, acquisendone il prestigioso archivio storico tuttora presente. Si aggiunge che le normative sopra citate, che concludono il distacco dell'attività creditizia da quella filantropica, riconoscono alle Fondazioni di origine bancaria la piena e completa autonomia. Si tratta di un riconoscimento della natura di persone giuridiche private con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei territori su cui sono radicate e che si esprime sia sotto forma di Enti erogatori di risorse agli Enti locali e no profit, che come veri e propri Investitori istituzionali.

In linea con quanto precede è

stato adottato il nuovo statuto della Fondazione Carit, approvato dal Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della programmazione economica con provvedimento del 19 Settembre 2000 ed entrato in vigore nel mese di novembre dello stesso anno. E' con tale atto che la Fondazione è divenuta persona giuridica privata, come anche successivamente confermato dalle sentenze nn.300 e 301 del Settembre 2003 della Corte costituzionale. Ciò è tanto più rilevante se si considera che il riconoscimento della personalità giuridica privata colloca, a giusto titolo, la Fondazione stessa fra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" legittimandola a perseguire scopi pluralistici e filantropici nell'interesse pubblico così come statuito all'art.118, comma 4, della Costituzione.

Con l'evoluzione della normativa di settore la Fondazione ha definito anche la graduale cessione del pacchetto azionario detenuto, sin dall'origine, nella Banca conferitaria Carit spa, ed ha definitivamente ceduto l'intera partecipazione, nel



Il palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione Carit, visto da largo Ludovico Silvestri.

2012, alla Cassa di Risparmio di Firenze, a sua volta partecipata dalla capogruppo Intesa San Paolo che di fatto ha acquisito il totale controllo della ex Carit spa, assorbendone anche la denominazione giuridica.

L'applicazione della nuova legislazione ha comportato modifiche assai innovative e rilevanti anche circa la natura e gli scopi della Fondazione stessa con riguardo alla composizione degli Organi Collegiali, alla gestione del patrimonio, ai poteri dell'Autorità di Vigilanza e al regime tributario. In particolar modo, come segnalato in precedenza, la natura di investitore istituzionale della Fondazione è funzionale rispetto alla propria missione filantropica e sociale, posto che i proventi, rivenienti per la quasi totalità dalle operazioni di impiego del capitale

sui mercati finanziari, sono devoluti, al netto degli oneri, interamente a beneficio del territorio sulla base di un formale programma di ripartizione di volta in volta disposto tra i settori di intervento statutariamente previsti.

Nell'anno 2004 è stata costituita la Consulta Regionale delle Fondazioni umbre, una sorta di tavolo permanente per discutere e approfondire le problematiche socioeconomiche del territorio e i possibili interventi e promozioni di sviluppo a ricaduta regionale, stabilendone congiuntamente il budget di competenza. Altro importante passaggio amministrativo, nel 2006, la partecipazione alla "Fondazione per il sud", con altre Fondazioni consorelle, al fine di promuovere e consolidare gli interventi a sostegno

delle infrastrutture per il sud e favorire il riequilibrio delle risorse delle Fondazioni, stante la disomogenea presenza delle stesse in campo nazionale. Giova, infine, rammentare che, dopo il perfezionamento dell'acquisto dalla società conferitaria dell'intero immobile in corso Tacito (Palazzo Montani Leoni), sede legale della Fondazione, e delle conseguenti opere di ristrutturazione, tenuto conto del pregevole patrimonio artistico disponibile e degli ampi e funzionali spazi interni, vengono realizzate mostre e convegni di elevato standard culturale che collocano la Fondazione Carit a livelli di eccellenza e di riconosciuta valenza anche oltre i confini locali.

Cesare Di Erasmo
Socio Fondazione CARIT



Registro ottocentesco dei verbali delle adunanze del Consiglio della Cassa di Risparmio di Terni.



La facciata su corso Tacito del palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione CARIT

Il palazzo Montani Leoni

UNA SEDE COME CENTRO CULTURALE

Per lo svolgimento della sua attività istituzionale la Fondazione, fin dall'atto dello scorporo con la banca, si è dovuta dotare di una propria sede autonoma, stabilendosi a palazzo Montani Leoni, nobile edificio tardo cinquecentesco situato lungo il corso Cornelio Tacito.

Il palazzo appartenne inizialmente alla famiglia Fazioli (1582), come è ricordato nell'iscrizione conservata sull'architrave del bel portale della facciata originaria, prospiciente via Silvestri. Nel 1869, con la realizzazione della nuova strada intitolata a Cornelio Tacito, l'edificio subì notevoli modificazioni che ne cambiarono sostanzialmente l'aspetto architettonico: vennero, infatti, sacrificati molti ambienti quali il cortile, l'ala posteriore e il giardino, che si estendeva verso l'attuale Largo Villa Glori.

Nel 1876 il palazzo venne acquistato dalla Cassa di Risparmio di Terni, che vi stabilì la sua sede, realizzando nel 1966 una nuova costruzione adiacente e comunicante con il vecchio edificio.

Nel 1992, al momento della separazione dalla banca, la Fondazione acquisì soltanto le sale di rappresentanza e gli uffici di presidenza del primo piano, mentre nel 2003 procedette all'acquisto completo di tutto il primo e secondo piano, lasciando alla Carit soltanto il piano terra, divenuto di proprietà della Fondazione nel 2012 e attualmente adibito a sale espositive a seguito della ristrutturazione terminata nel 2019.

Entrambi i piani sono stati ristrutturati per venire incontro alle esigenze della Fondazione, divenuta nel tempo un ente autonomo e indipendente dalla banca.

Il piano nobile si presenta oggi caratterizzato dagli uffici di presidenza e direzione, segreteria e sale di rappresentanza per le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo. Al secondo piano, invece, è stata realizzata una grande sala per convegni, presentazioni nonché per le riunioni dell'Assemblea dei soci. Una parte del secondo piano è stata recentemente ristrutturata e ospita gli uffici amministra-

tivi e istituzionali. I soppalchi sono stati destinati alla conservazione degli archivi storici della Cassa di Risparmio di Terni e di Narni, mentre l'antico archivio del Monte di Pietà e delle Confraternite si trova ancora al primo piano.

La Fondazione ha provveduto anche al restauro e risanamento del piano terra, restituendo alla collettività spazi idonei per una definitiva finalità museale ed espositiva.

Oggi il palazzo, grazie anche ai notevoli interventi di restauro e di valorizzazione realizzati dalla Fondazione dal 2003 al 2022, è tornato a risplendere

nelle sue fattezze architettoniche e artistiche, mostrando tracce evidenti dei passaggi di proprietà subiti in cinque secoli di storia.

Ultimo, realizzato tra la fine del 2021 e il 2022, l'intervento di risanamento conservativo delle facciate, che ha permesso di riportare all'antico splendore le nove cornici delle finestre del piano nobile sul lato prospiciente Corso Tacito, oltre che di ampliare l'impianto di illuminazione esterno del palazzo.

Anna Ciccarelli

Segretario Fondazione Carit



La sistemazione dell'attuale ingresso principale su corso Tacito.



Sala del Consiglio di Amministrazione



Lavori di pittura, realizzati dalla Fondazione nel 2004, per decorare la volta della cosiddetta "sala delle cascate"



Un aspetto dell'atrio con l'antica volta settecentesca "riapparsa" durante i lavori del nuovo ascensore



La volta affrescata di una delle sale situate al piano nobile di palazzo Montani Leoni affrescata nel 1913 da Oreste Mattioli e Antonino Calcagnodoro. Si noti il medaglione in basso con la scritta "In labore virtus" che è stato assunto dalla Fondazione Carit come logo ufficiale.

Missione e strategia

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come sancito dalla Carta del 2012 «*Le Fondazioni svolgono la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso, svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento*».

L'interazione con le comunità territoriali in cui sono radicate è un valore imprescindibile per la Fondazione Carit, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione. Le richieste e le esigenze prioritarie del territorio vengono poi utilizzate dalla Fondazione nella stesura di due importanti strumenti di programmazione: il documento pluriennale (triennale) di attività e il Documento Programmatico Previsionale annuale.

La Fondazione, secondo quanto definito nel Programma Pluriennale di attività, che viene redatto anch'esso ogni tre anni, contribuisce allo sviluppo della coesione sociale, alla promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.

In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in trent'anni di attività, cerca di individuare azioni che permettano anche

sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

Incentiva quindi il processo di ascolto e di coinvolgimento degli "attori" pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mette in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

In conformità al Regolamento, svolge generalmente la propria attività istituzionale attraverso:

- **progetti propri**
- **contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi- bandi**
- **richieste libere**
- **iniziative con altre Fondazioni**
- **"Grandi iniziative" a sostegno delle Istituzioni del territorio**

PROGETTI PROPRI

I progetti propri possono essere realizzati secondo le seguenti modalità:

➤ iniziative ideate, progettate e gestite direttamente dalla Fondazione, avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività;

➤ iniziative ideate, progettate e governate dall'ente, la cui realizzazione viene affidata ad altri partner attuatori, per lo più attraverso affidamenti diretti;

➤ iniziative in co-progettazione condivisa, ideate, progettate e gestite insieme a partner territoriali. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità e una conduzione diretta della Fondazione.

CONTRIBUTI A PROGETTI PREDISPOSTI DA TERZI- I BANDI

Il bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare. La Fondazione, attraverso i bandi, sollecita i propri interlocutori a presentare richieste di contributo focalizzate su temi che l'ente ritiene prioritari e che sono frutto di una mappatura di esigenze e opportunità espresse dal territorio.

Nei bandi sono indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Nella valutazione delle richieste pervenute, a seconda della tematica trattata, la Fondazione può avvalersi di consulenti esterni che affiancano il lavoro delle Commissioni.

Sul sito internet della Fondazione sono pubblicati i risultati della valutazione effettuata dalle commissioni e dal Consiglio di Amministrazione.

Da quando è entrato in vigore l'accordo ACRI-MEF ad oggi (2016-2022), **la Fondazione ha pubblicato n. 46 bandi stanziando complessivi 21,9 mln di euro.**

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma triennale e di Documento programmatico previsionale annuale**, la Fondazione delibera la realizzazione di bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. La *governance*, con il supporto del Segretario e dello staff, conduce quindi una attenta analisi del contesto ed effettua una attività di ascolto e dialogo con i territori di riferimento, oltre alla lettura dei trend socio-economici, per la corretta identificazione dei bisogni alla base degli obiettivi strategici dei bandi stessi. Traduce poi i bisogni in una *vision* dell'organizzazione e nella formulazione degli obiettivi programmatici, integrando i documenti strategici. Infine, definisce le risorse di budget e orienta l'attività dei bandi, i cui temi attualmente sono i seguenti:

- **contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile**, nonché cura e assistenza agli **anziani** e ai **disabili**, puntando sul modello di **welfare comunitario del Terzo settore**;

- **studio, potenziamento e ampliamento dell'offerta didattica in relazione alle lingue straniere** nelle scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, al fine di fornire alle giovani generazioni strumenti e occasioni per accrescere le proprie competenze linguistiche;

- valorizzazione e creazione di **laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili**, nonché per l'adeguamento e l'efficiamento delle **attrezzature didattiche alle scuole pubbliche**;

- potenziamento delle **manifestazioni sportive**, in quanto importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;

- promozione di **eventi musicali e di spettacoli teatrali** di prestigio per la diffusione della cultura nella comunità.

Come sperimentato con successo ormai da diversi anni, la Fondazione pubblica anche un **bando per "Richieste generali di contributo"**, che solitamente interessa tutti i settori di intervento, cercando di delimitare ambiti di intervento e risorse economiche.

RICHIESTE LIBERE

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea, inerenti ad interventi coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici della Fondazione.

In generale tali richieste sono accolte eccezionalmente in base a esigenze puramente straordinarie ed emergenziali.

INIZIATIVE CON ALTRE FONDAZIONI

La Fondazione realizza progetti sia attraverso la valutazione delle linee di intervento in accordo con altre Fondazioni (ad esempio con la Consulta delle Fondazioni Umbre), sia nella condivisione di iniziative promosse dall'ACRI coerenti con gli ambiti di azione e le priorità indicate nel documento programmatico triennale e nel DPP annuale.

"GRANDI INIZIATIVE" A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Con il "Fondo grandi iniziative", istituito nel 2021 nell'ambito del Programma triennale, la Fondazione, ove si ravvedano i presupposti, valuta annualmente l'ipotesi di realizzare, sempre previa analisi dei bisogni del territorio, progetti in sinergia con le istituzioni locali, interventi di recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità. In questo fondo confluiscono generalmente anche gli acquisti di opere per la Collezione d'Arte. La Fondazione si rivolge in genere a primarie case d'aste o a comprovate gallerie antiquarie previa perizia redatta da istituzioni per lo studio, la catalogazione e la consulenza

peritale, nonché da storici e critici di chiara fama. La raccolta d'arte della Fondazione negli ultimi anni si è arricchita di opere significative quali la *Strage degli Innocenti* di Luca Signorelli, la *Maddalena penitente* di Mattia Preti, la *Giuditta e Oloferne* di Artemisia Gentileschi, l'*Ultima cena* di Livio Agresti, la *Madonna in trono col Bambino e santi* attribuita alla bottega del Perugino, *Piazza San Marco* di Francesco Guardi, la *Madonna col Bambino* di Raffaellino del Garbo.

Attività di comunicazione

La Fondazione, in linea con quanto previsto dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo d'intesa ACRI- MEF, garantisce accesso alle informazioni su modalità di erogazione e trasparenza nella divulgazione dei progetti sostenuti, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

Gli strumenti utilizzati a tal fine sono: il sito internet della Fondazione (www.fondazionecharit.it) che rimane lo strumento principale per presentare richieste, ricercare informazioni su progetti e bandi di erogazione e restare aggiornati su eventi ed iniziative; la comunicazione su alcune piattaforme (Facebook, Instagram); la comunicazione attraverso un proprio ufficio stampa.



Come stabilito all'art. 2 dello Statuto, il territorio di riferimento della Fondazione CARIT comprende principalmente i Comuni di Terni e Narni e i Comuni limitrofi di Acquasparta, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone.

Il Portale ROL

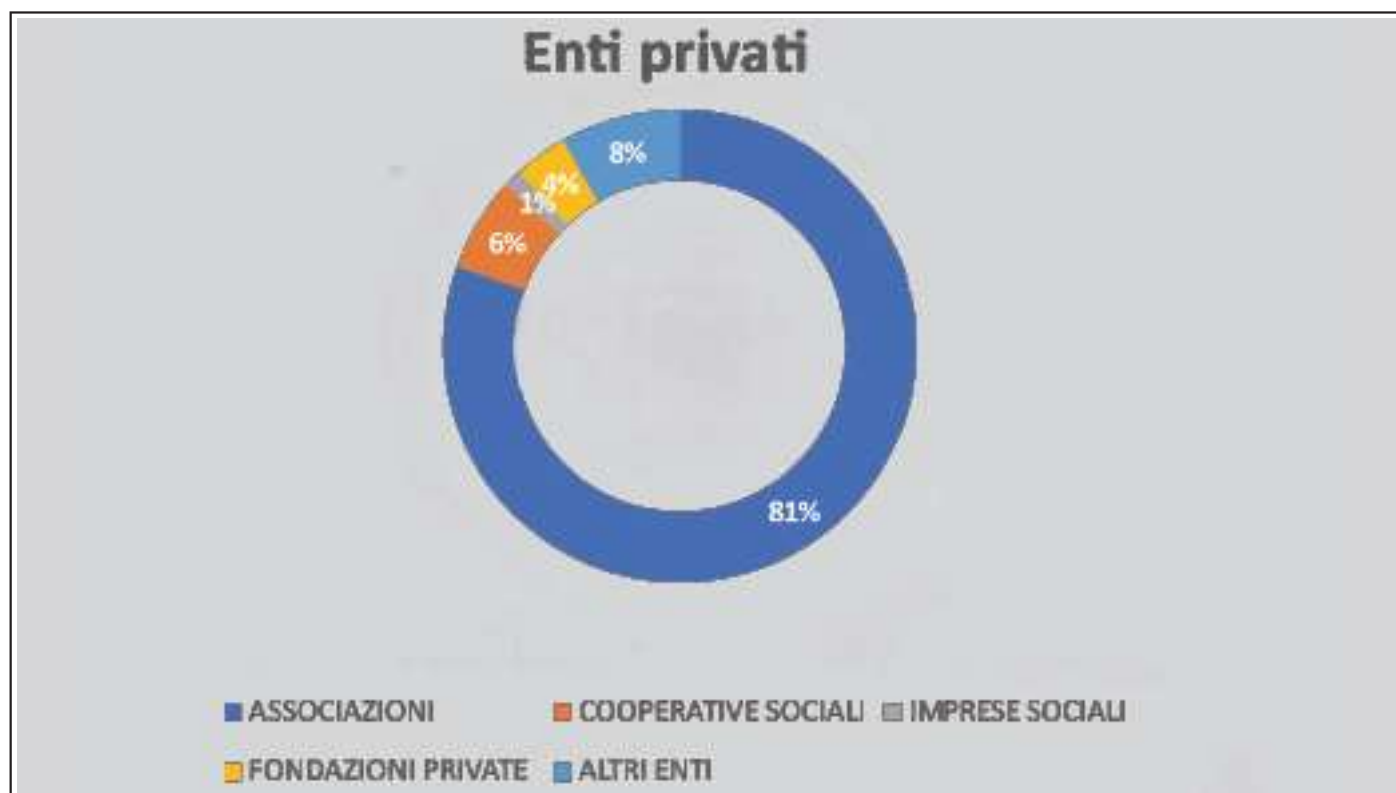
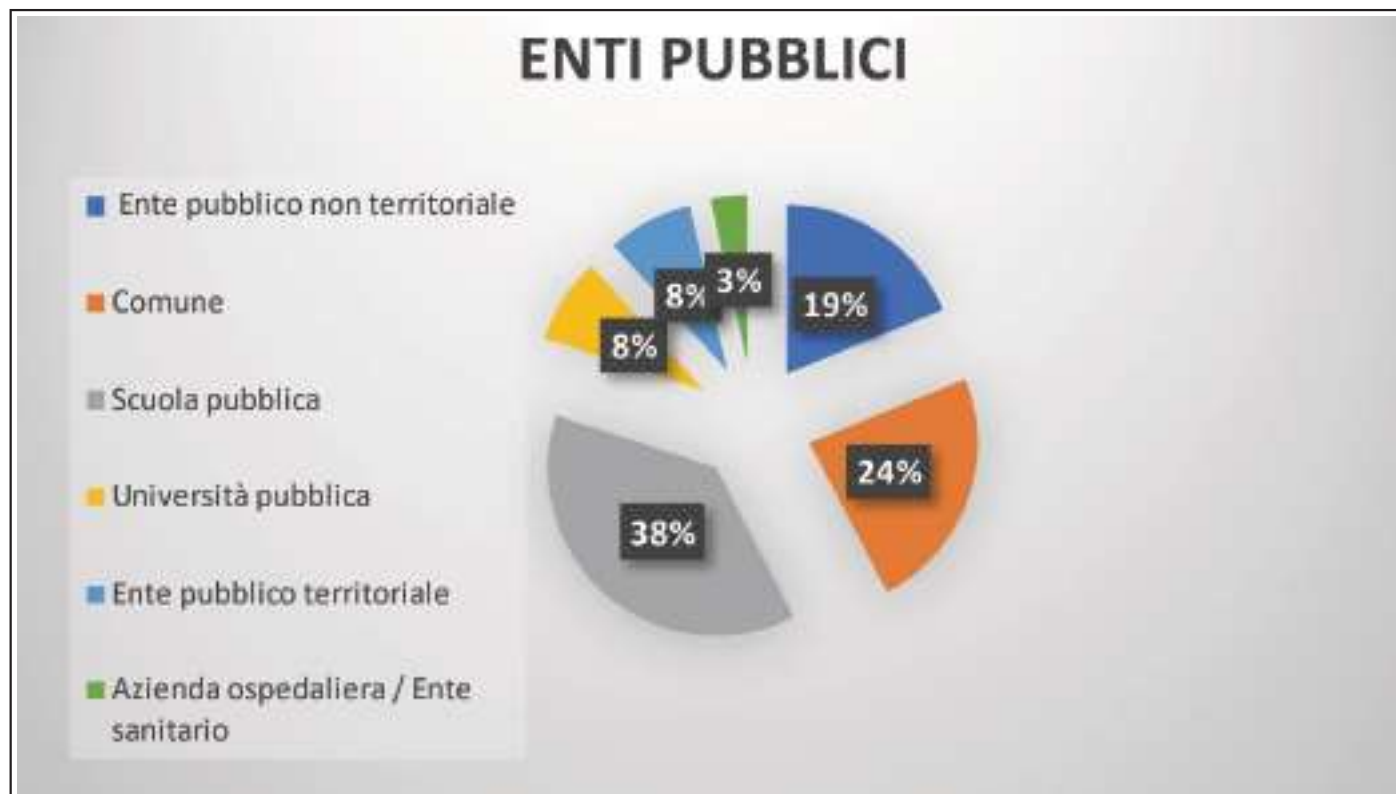
La Fondazione si è dotata del portale ROL in grado di avere un quadro chiaro dei propri *stakeholders*, in modo anche da valutare la possibilità di emanare bandi e di orientare l'attività istituzionale, tenendo conto delle esigenze

del territorio.

La procedura generale, nelle sue fasi di accreditamento, formulazione domanda, valutazione, diffusione dei risultati e rendicontazione, attraverso il portale ROL si è dimostrata un'ottima soluzione nell'ottica della semplifica-

zione burocratica e della dematerializzazione dei documenti.

I grafici che seguono forniscono indicazioni circa la tipologia degli *stakeholders* attualmente iscritti al portale ROL, che possono quindi beneficiare di contributi da parte della Fondazione:





Una solida base di intervento

I SETTORI RILEVANTI

La Fondazione espleta attualmente la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano, da periodi ultradecennali, una solida base di intervento. Ciò in funzione del D. Lgs. n. 153/1999 (settori scelti ogni tre anni dalla Fondazione) e di quanto espresso dai soggetti designanti di cui all'art. 16, comma 1, dello statuto, in attuazione dell'art. 8 del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Acri, sottoscritto in data 22/4/2015, e ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello statuto stesso.

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

A - Ricerca scientifica e tecnologica

In questo settore la Fondazione orienta abitualmente la sua attività al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie e sanitarie insistenti sul territorio di pertinenza. L'importo complessivo deliberato in questo settore dall'anno di introduzione, nel 2000, ad oggi è stato

di **oltre 10 milioni di Euro**.

Gli interventi più recenti e maggiormente significativi sostenuti in favore prevalentemente delle Università, dell'Azienda ospedaliera e di primari Istituti di Ricerca accreditati a livello internazionale hanno riguardato:

- il progetto "3D PRINTING: studio di un prototipo bio/ibrido per applicazioni di medicina rigenera-

tiva" in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia;

- la ricerca dell'Università di Perugia "Economia, società e salute del territorio ternano: l'Università e lo sviluppo sostenibile";

- l'indagine scientifica dell'Euricse "Ripensare la salute: Rafforzare l'assistenza di prossimità su base domiciliare.

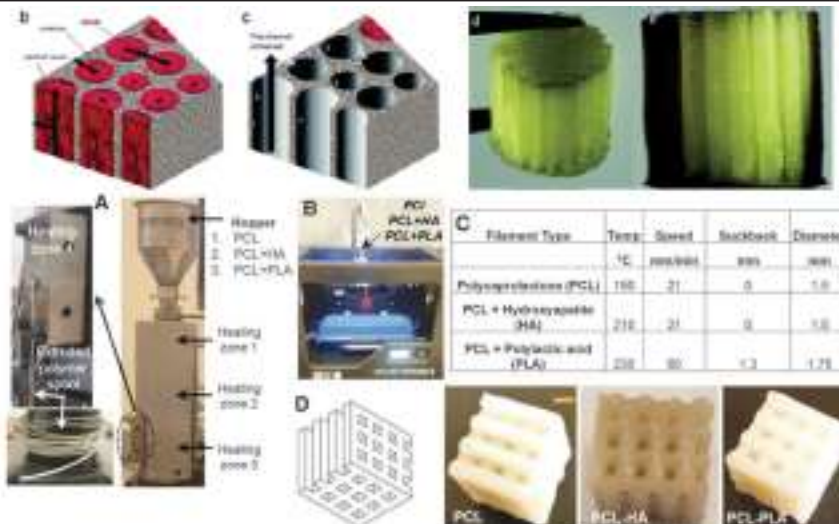


Nuova PET TAC
Azienda Ospedaliera S. Maria, Terni

Apparecchiatura tecnologica donata all'ospedale Santa Maria di Terni.



Attrezzature per attività didattico-scientifiche di ricerca.



Schemi per la preparazione dello Scaffold per l'ingegneria del tessuto osseo (tavola appartenente all'ambito de "la ricerca universitaria per lo sviluppo scientifico, economico e sociale dell'area ternana" finanziata dalla Fondazione.

B - Arte, attività e beni culturali

Il settore Arte e cultura ha da sempre occupato una posizione primaria - quanto a importi erogati - tra i settori di intervento della Fondazione. Dalla sua nascita ad oggi sono state deliberate risorse pari ad **31,6 milioni di Euro**. Questo settore, d'altra parte, è quello in cui le fondazioni italiane di origine bancaria sono presenti in maggior numero fin dalle origini.

In questo ambito la Fondazione può sostenere richieste di terzi che vengono formulate per l'arte e la cultura, per la musica, il teatro e la lirica prevalentemente attraverso i bandi per aree tematiche, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni. Un posto di rilievo è occupato dai restauri dei beni storico artistici del territorio. In trenta anni di attività la Fondazione ha curato direttamente, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza, una miriade di restauri di tele, affreschi, dipinti, decorazioni, sculture, reperti archeologici, disseminati in chiese ed edifici pubblici di Terni, Narni e di altri 17 Comuni, con i relativi borghi e frazioni. Si tratta di una attenta e costante campagna volta al recupero e valorizzazione del patrimonio artistico locale volta alla conservazione e sviluppo dei siti anche a fini turistici.

Tra i restauri più significativi: nella chiesa di **San Francesco di Terni, il restauro della cappella Paradisi e della cappella della Croce Santa**, nonché della facciata, del campanile e del prospetto laterale destro; **nella chiesa di San Pietro a Terni l'affresco raffigurante la Dormitio virginis**; a **Rocca San Zenone**, nella chiesa di San Giovanni, la campagna di restauro che

ha interessato i cicli di affreschi delle pareti laterali, dell'abside e della controfacciata; nella chiesa di San Salvatore tutti i pregevoli affreschi e nella **chiesa di Santa Maria Maggiore di Collescipoli** nu-

merosi interventi di restauro tra cui il famoso organo Hermans. Ad Amelia la bellissima tavola raffigurante *Sant'Antonio Abate* di **Piermatteo d'Amelia**; a Narni i dipinti del **Sacro Speco** e la fontana mo-

MOSTRE E RASSEGNE

In questi 30 anni la Fondazione ha aperto le porte della sua storica sede per ospitare le seguenti rassegne, interamente organizzate in house:

- 2003: *Frammenti di storia, in cui sono stati esposti i materiali ceramici di età romana provenienti dagli scavi dell'ex palazzo Sanità restaurati dalla Fondazione*

- 2005: *Piero Gauli. Ritorno in Umbria. Opere dal 1937 al 2004*

- 2006: *Arte in Umbria nell'Ottocento in collaborazione con la Consulta delle Fondazioni Umbre*

- 2008: *Amerigo Bartoli e l'Umbria*

- 2009: *Carta Canta mostra personale di Elvio Manzini*

- 2010: *Guido Mirimao*

- 2011: *L'arte dell'intaglio, l'arte del restauro. Esempi di statuaria e carpenteria nell'Umbria meridionale (secc. XIII-XVII)*

- 2011: *Felice Fatati*

- 2012: *Otello Fabri*

- 2012: *Paolo Aguzzi*

- 2013: *La Raccolta d'Arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni*

- 2014: *Corrado Spaziani*

- 2014: *Presenze. Gli scatti di Enrico Valentini*

- 2014: *La Terni in posa. Immagini dall'Archivio storico della Società 1907-1965*

- 2014: *Arte in corso. Fotogrammi d'arte. Sergio Coppi*

- 2015: *O. Metelli. Il racconto della città che c'era*

Conclusa la fase delle mostre dedicate agli artisti locali che hanno dato il maggior contributo al Novecento ternano e all'epoca contemporanea, la Fondazione ha avviato un filone di mostre dedicate all'arte italiana, inaugurato a maggio del 2015 con la rassegna dal titolo Il fascino eterno della Cascata. Corot e la sua veduta a cura di Anna Ciccarelli.

La Fondazione ha quindi proseguito a ideare, organizzare e curare le seguenti mostre:

- 2017: *Incanto di luce e colori. Canaletto e i Guardi, in occasione dei 25 anni della nascita della Fondazione a cura di Anna Ciccarelli e Ulrico Dragoni*

- 2017: *Natale a palazzo Montani Leoni. Taddeo Gaddi e Livio Agresti tra recupero e valorizzazione a cura di Anna Ciccarelli e Ulrico Dragoni*

- 2018: *Tra Macchiaioli e Belle Époque, a cura di Anna Ciccarelli e Ulrico Dragoni*

- 2018: *Presenze artistiche in Umbria, a cura di Anna Ciccarelli e Ulrico Dragoni*

- 2019: *Immaginaria. Logiche d'arte in Italia dal 1949, a cura di Bruno Corà.*

- 2022: *Dramma e Passione- da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi, a cura di Pierluigi Carofano*

numentale di piazza dei Priori con le altre fontane del borgo; il **Dossale del Maestro di Cesi**.

A Terni, ancora, il recente recupero e restauro della monumentale **fontana di piazza Tacito**, nonché ad **Acquasparta** l'intervento sulle decorazioni dello storico **palazzo Cesi**.

Gran parte dei restauri sono pubblicati nei quattro volumi della collana *Arte e territorio. Interventi di restauro*, il primo a cura di Margherita Romano nel 2001, il secondo, terzo e quarto a cura di Anna Ciccarelli rispettivamente editi negli anni 2003, 2006 e 2009.

Fondi afferenti a questo settore sono stati poi destinati alla realizzazione di mostre a palazzo Montani Leoni.



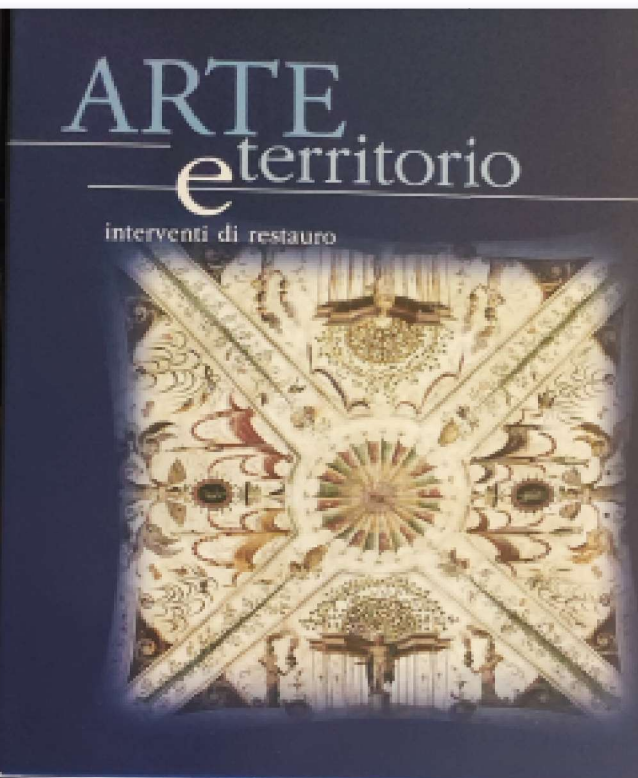
Anfiteatro romano, concerto Morabeza dell'artista Tosca tenuto a Terni il 30 giugno 2021.



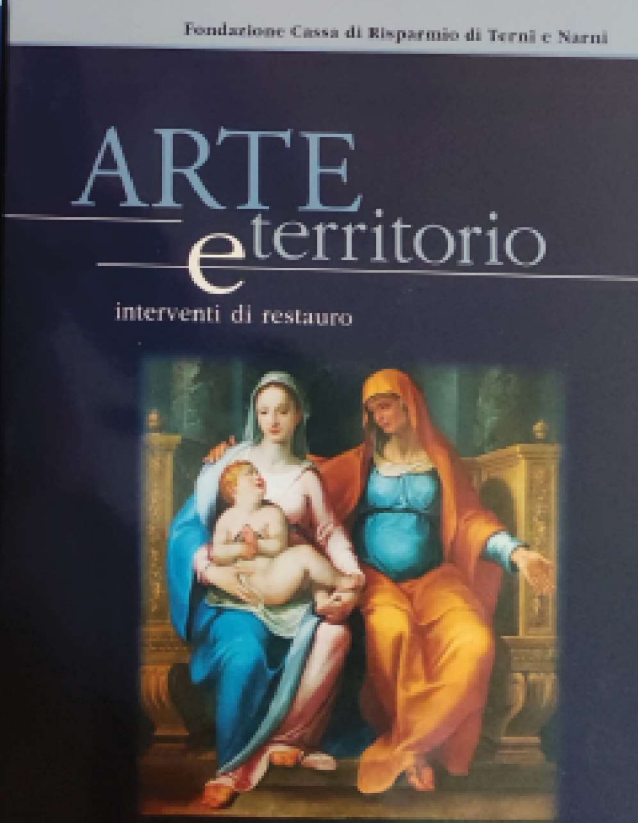
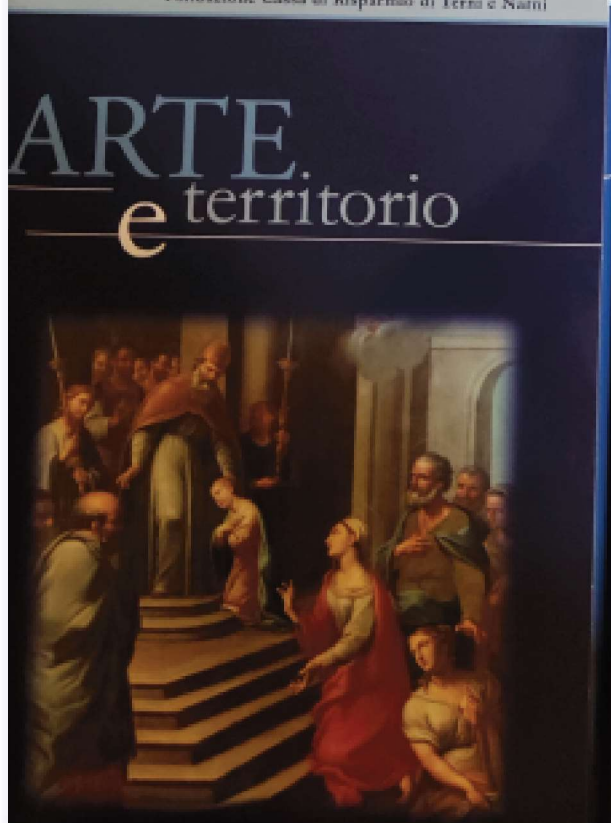
Dettaglio dello "Sposalizio mistico di santa Caterina d'Alessandria con i santi Bartolomeo, Francesco e Lucia" dipinto da Benozzo Gozzoli nel 1466 (già appartenuto al convento di Colle Dell'Oro ed oggi conservato nella pinacoteca comunale ternana) restaurato a cura della Fondazione.



Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni



Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni



*Innumerevoli sono sempre stati gli interventi della Fondazione nel campo del restauro.
In particolare nei quattro volumi della collana "Arte e territorio. Interventi di restauro"
(il primo a cura di Margherita Romano nel 2001, il secondo, terzo e quarto a cura di Anna Ciccarelli rispettivamente editi negli anni 2003, 2006 e 2009)
è accuratamente riportata la gran parte di quelli effettuati sul territorio nei primi quindici anni di attività.*



I lavori di restauro effettuati recentemente dalla Fondazione ai mosaici di Corrado Cagli per la rinascita della fontana dello zodiaco a piazza Tacito.



Il concerto della cantante israeliana Noa all'anfiteatro romano per celebrare i 30 anni di vita della Fondazione.



*In alto una tela di Artemisia Gentileschi
"Giuditta con la testa di Oloferne"
esposta attualmente nelle sale di
palazzo Montani Leoni
assieme agli altri capolavori della prestigiosa
mostra "Dramma e Passione - da Caravaggio
ad Artemisia Gentileschi".*

In basso la partecipazione del pubblico.

C - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La salute pubblica rappresenta storicamente uno dei settori in cui la Fondazione Carit interviene da sempre con continuità, svolgendo una preziosa funzione sussidiaria volta a favorire il miglioramento delle condizioni e delle modalità di assistenza e di cura dei cittadini.

Nei 30 anni di vita la Fondazione ha deliberato per questo ambito una somma che sfiora i **25 milioni di Euro**, intervenendo in modo incisivo sull'acquisizione di strumentazioni per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio risonanze magnetiche, TAC, PET TAC) e di attrezzature specialistiche, allestimenti e arredi (come il reparto materno infantile o il blocco operatorio).

Nel triennio 2020-2022, in particolare, le risorse messe a disposizione dalla Fondazione a favore di questo settore sono state notevoli, al fine di venire incontro alle necessità emergenziali conseguenti alla diffusione della pandemia da SARS-CoV-2.



A sinistra: Microscopio chirurgico Kinevo 900, acquistato dall'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, con il contributo della Fondazione Carit, nell'ambito del progetto "Aggiornamento dotazioni tecnologiche aziendali"- Bando 2/2019, settore C)

Sopra: TAC acquistata dalla Fondazione Carit per l'Azienda ospedaliera "S. Maria" di Terni

D - Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

La Fondazione è stata da sempre molto impegnata e particolarmente attenta ad intervenire in questo ambito istituzionale, sostenendo prioritariamente progettualità relative al rafforzamento e promozione dell'offerta formativa in grado di dare adeguate prospettive di crescita e di sostenibilità, dedicando a questo settore, nel corso dei trent'anni di vita, un importo superiore ai **19 milioni di Euro**. La programmazione di tali attività avviene sempre in sinergia con i Dirigenti scolastici al fine di orientare una progettazione mirata volta al supporto dei sistemi scolastici della comunità, sviluppando opzioni educative più estese e arricchendo la sfera delle opportunità formative dei ragazzi. È questo il caso dei bandi tematici per l'insegnamento della lingua con l'ausilio di insegnanti madrelingua; i bandi per il potenziamento delle attività sportive attraverso il miglioramento delle dotazioni delle palestre e per il rinnovamento tec-

nologico dei laboratori specialistici; le iniziative proprie, quali la dotazione di LIM e altri strumenti didattici all'avanguardia. A seguito della pandemia, la Fondazione ha realizzato un progetto proprio volto alla sanificazione degli ambienti scolastici, in quanto la qualità dell'aria che respirano gli alunni negli ambienti che li accolgono influisce direttamente sul loro benessere. Nel 2021 la Fondazione ha quindi fornito 500 sanificatori d'aria UV-C made in Italy per le scuole primarie dei Comuni del territorio.

Volgendo lo sguardo al futuro, la Fondazione ha aderito al programma pluriennale 2022-2026 per il "FONDO REPUBBLICA DIGITALE". Il Fondo – nato nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC) e istituito con il decreto-legge del 6 novembre 2021 – è una innovativa par-

tnership tra il pubblico e il privato sociale: tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze da una parte e dall'Acri, l'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio dall'altra. Ha come obiettivo l'aumento di quelle competenze fondamentali per completare la transizione digitale del Paese e per questo sosterrà progetti di reskilling e di upskilling digitale di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati ed inattivi.

Come iniziative proprie, in questo settore, da sempre la Fondazione si occupa dell'assegnazione di premi e borse di studio agli studenti meritevoli che partecipano a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio.



Il laboratorio "Meccanica – Meccatronica" dell'Istituto Tecnico Tecnologico ITT "Allievi-Sangallo" di Terni, implementato grazie al contributo della Fondazione Carit tra il 2019 e il 2020



Dispositivi elettronici "Tablet" donati all'Istituto di Istruzione Superiore "R. Donatelli" di Terni nell'ambito del progetto "DAD efficace: Ristrutturazione, potenziamento della rete WiFi e acquisto tablet" realizzato con il contributo della Fondazione Carit, Bando 1/2020 - settore D)

Sanificatori d'aria donati dalla Fondazione Carit alle scuole del territorio e alle ambulanze del 118 di Terni e Narni durante la pandemia da Covid-19.



Lavagne elettroniche, personal computers e materiale didattico forniti dalla Fondazione Carit alle scuole del territorio nell'ambito del Bando 4/2020 "Ritorniamo a scuola" 2020-2021.

E - Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore sono classificati interventi che coinvolgono le organizzazioni di volontariato e altri tipi di intermediari filantropici aventi speciali finalità solidaristiche. Per risalire alle origini dello speciale rapporto tra le Fondazioni e il mondo del volontariato, si deve andare molto indietro nel tempo, all'epoca in cui le Casse di Risparmio e le Banche del Monte, da cui ebbero origine le Fondazioni, avevano iniziato a coltivare rapporti molto stretti con le organizzazioni di volontariato locali, nell'esercizio di quella funzione "morale" (cioè dedita alla beneficenza) che era loro assegnata dalle norme del tempo unitamente a quella creditizia. Quel legame è rimasto vivo anche dopo la trasformazione delle Casse di Risparmio e nei primi anni di vita delle Fondazioni; e quando esse, con la riforma del 1998-99, sono state chiamate ad assolvere una più mirata e moderna funzione di sostegno della comunità, il rapporto con il Volontariato è stato rilanciato e approfondito.

La nostra Fondazione svolge in

questo ambito un ruolo primario, sostenendo da sempre progetti per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai soggetti non autosufficienti e per l'aiuto e il sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

In 30 anni la Fondazione, attraverso iniziative proprie e bandi, ha erogato oltre **17 milioni di euro**.

Tra le iniziative più rilevanti svolte in questo lungo periodo periodo si ricorda il sostegno all'Associazione San Martino per la nascita della "Mensa dei poveri", i contributi erogati alle case di accoglienza e ai Centri di ascolto, gli "Interventi di emergenza a favore di persone e famiglie in stato di bisogno", il costante contributo alla Società San Vincenzo de' Paoli a sostegno delle singole conferenze parrocchiali che svolgono un lavoro capillare sul territorio.

Per quanto riguarda i minori, particolare attenzione è stata rivolta all'attività promossa dall'Associazione Nuova Vita per la Casa famiglia e alla Società San Vincenzo de' Paoli di Terni per l' "Emporio Bimbi".

Per contrastare la solitudine e l'esclusione sociale degli anziani, la Fondazione ha sostenuto con ricorrenti contributi la Comunità di Sant'Egidio di Terni e il Centro Il Palazzo.

Per non "lasciare indietro nessuno", dal 2017 la Fondazione ha istituito un bando specifico a sostegno dell'attività annuale delle Associazioni senza fine di lucro ed Enti Ecclesiastici operanti nel settore del volontariato, della filantropia e della beneficenza e nel territorio di riferimento della Fondazione.

In questo bando sono ammesse esclusivamente domande di contributo da parte di Associazioni senza fine di lucro ed Enti Ecclesiastici che abbiano svolto almeno una delle seguenti attività: a) supporto alle varie forme di povertà; b) atti-



Laboratorio "4ManinArte", realizzato con il contributo della Fondazione Carit in favore dell'APS Tempus Vitae nell'ambito del Bando 3/2020 Welfare di comunità. Emergenza Covid-19 "Insieme per la ripresa" .

vità sportiva e ricreativa finalizzata al supporto educativo dei soggetti disabili; c) attività ricreative e per il tempo libero rivolte agli anziani soli e ai giovani, con particolare attenzione per le categorie in situazione di svantaggio economico e sociale; d) accoglienza, educazione e solidarietà, con particolare attenzione per le attività di aiuto e sostegno in favore dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie in difficoltà.

Dal 2019 una parte importante delle risorse del settore è destinata al Fondo povertà e alla Fondazione con il Sud. Il 25 febbraio 2019 il Comitato di indirizzo della Fondazione, infatti, rilevata l'importanza strategica dell'iniziativa nazionale, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci, ha deliberato l'adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2019/2021.



Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile



La "mensa di San Valentino", che ormai da 20 anni distribuisce giornalmente pasti caldi per le persone svantaggiate, è stata istituita con finanziamento della Fondazione Carit in favore dell'Associazione di volontariato San Martino di Terni.

F - Sviluppo locale

Questo settore è entrato a far parte delle destinazioni istituzionali della Fondazione soltanto a partire dal 2006 e come settore ammesso, non rilevante, nell'ambito di quanto disciplinato dal D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. In sedici anni, tuttavia, le determinazioni assunte in questo ambito hanno contribuito in modo determinante alla valorizzazione del territorio, vedendo assegnati fondi per **complessivi 14,5 milioni di Euro**.

Per le Fondazioni il concetto di sviluppo locale va inteso in una definizione molto più ampia e multiforme: uno sviluppo come miglioramento complessivo delle condizioni di vita della comunità di riferimento. Tenuto conto che lo scopo delle Fondazioni è l'utilità sociale e lo sviluppo economico, con il vincolo della prevalente territorialità, tutte le iniziative e i progetti promossi andrebbero in verità in tal senso. Aver scelto un settore specifico ha significato per la nostra Fondazione e per il Consiglio di Amministrazione che la rappresenta, voler intercettare un più ampio ed eterogeneo ventaglio di progettualità accomunate tra loro dalla finalità esclusiva di promozione dello svi-

luppo dei territori di riferimento. Ne consegue che le attività sostenute in questo settore siano il frutto di scelte programmatiche stabilite dal Comitato di indirizzo e dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione ispirate dalla visione del contesto territoriale nonché dall'analisi dei bisogni. Di seguito si riassumono brevemente a titolo esemplificativo alcune delle numerose e variegata linee d'azione deliberate in questi anni nell'alveo dello Sviluppo locale.

Valorizzazione del patrimonio locale a fini turistici: finanziamento di campagne di scavo presso il sito archeologico di Carsulae; restauro affreschi e promozione esperienziale e digitale del palazzo Cesi di Acquasparta.

Potenziamento eventi sportivi come volano di sviluppo turistico: finanziamento non dell'evento sportivo in sé, ma dell'insieme di attività che si generano all'interno di una manifestazione agonistica e che rappresentano l'occasione per mettere in rete processi di sviluppo turistico territoriale. L'obiettivo prioritario è quello di sostenere meeting/incontri sportivi che possano contribuire alla valorizzazione anche degli

impianti sportivi pubblici e alla creazione di nuove strutture fruibili dalla comunità

Miglioramento servizi: sostegno del progetto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni di digitalizzazione e indicizzazione degli atti processuali; finanziamento per la realizzazione di un progetto del Comune di Terni di videosorveglianza che contribuisca alla sicurezza dei cittadini e alla qualità della vita della collettività locale in collaborazione con il Comune e la Questura di Terni.

Sostenibilità e recupero aree degradate: finanziamento del progetto "Urban Regeneration" in collaborazione con Confindustria Umbria con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale, la riqualificazione urbana, i processi di innovazione e l'economia circolare nel territorio ternano-narnese. In questo ambito si inserisce il programma pluriennale di attività 2020-2022 volto alla realizzazione del nuovo palazzetto dello sport a Terni nell'area dell'ex foro Boario.

Anna Ciccarelli
Segretario Fondazione Carit





Alcune tra le attività promosse con i contributi della Fondazione Carit nell'ambito del settore statutario ammesso dello "sviluppo locale":

- (pag. Precedente) - Tappa ternana della corsa ciclistica "Tirreno-Adriatico-la corsa dei due mari";
- (in questa pagina)
- Festeggiamenti per la Corsa all'Anello di Narni, edizione 2022;
- Riqualificazione statica e normativa per il ripristino funzionale della cupola di viale Trieste per il rilancio delle attività sportive a favore della "Interamna Basket A.S.D";
- Attività sportiva di pattinaggio a rotelle per bambini "World Skate 2020" in favore dello Skating Championship;
- Gare nazionali di scherma ed eventi sportivi dell'anno olimpico 2020/2021, tenutesi a Terni nell'ottobre 2020, in favore del Circolo della Scherma di Terni.



In alto lo spettacolo televisivo di capodanno Rai Uno "L'anno che verrà" condotto il 31 dicembre 2021 da Amadeus in diretta dall'interno delle acciaierie, al centro due immagini degli spettacoli di "Umbria Jazz Week End" tenuti a Terni nel 2021 e 2022 e infine, in basso, il rendering realizzativo del nuovo Palasport attualmente in via di ultimazione nell'area dell'ex foro boario di Terni.

Continuità, innovazione e sviluppo futuro

LA FONDAZIONE OGGI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nel corso degli ultimi anni, è cambiata profondamente, è cresciuta, si è rinnovata, si è aperta al territorio, sviluppando la propria autonomia gestionale, acquisendo maggiore consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità. Si è adattata alle mutate esigenze del territorio, colpito dalla pandemia da Covid-19 con tutti i risvolti economici e sociali che questa ha comportato, allargando progressivamente la propria sfera di azione e assumendo importanti ruoli, complementari alla funzione erogativa, tutt'altro che secondari.

Grazie all'operato, impegnato e disinteressato dei Consigli di Amministrazione e degli altri Organi, con il professionale supporto dei Segretari, che si sono negli anni succeduti, che desidero anche in questa sede ringraziare, la Fondazione non si è limitata in questi lunghi anni a esercitare un ruolo esclusivamente passivo, selezionando e finanziando proposte progettuali di terzi, ma ha sviluppato sempre di più progetti propri, esercitando un ruolo di catalizzatore di soggetti, competenze ed esperienze necessarie per un'efficace azione di sostegno per il territorio.

Il 24 luglio 2022 la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni ha compiuto 30 anni: trenta anni di impegno a fianco del terzo settore, delle Istituzioni locali e della comunità.

Era il 24 luglio 1992 quando, in attuazione della legge Amato del 1990, che separò l'attività creditizia della banca da quella filantropica, nacque la nostra Fondazione con un patrimonio netto iniziale di

39.261.169 euro, salito oggi a 227.182.346 euro.

La Fondazione è diventata da subito operativa e da allora ad oggi ha destinato 117,5 milioni di euro alle comunità che vivono nei 19 comuni di intervento, sostenendo una miriade di progetti per la ricerca scientifica, l'arte e la cultura, la sanità pubblica, l'istruzione, il volontariato e lo sviluppo locale.

In questi anni la Fondazione è cresciuta, come struttura e come vicinanza alla comunità. È cresciuto sempre di più il suo impegno e il suo lavoro: con grande soddisfazione oggi si può dire di aver realizzato tanti piccoli sogni. Sono state restaurate molte opere artistiche disseminate nelle antiche chiese e luoghi pubblici dei borghi e delle città, sono state dotate le scuole di validi strumenti didattici, sono stati acquisiti apparecchi diagnostici altamente professionali per gli ospedali di Terni e di Narni, sono state potenziate tutte le attività del welfare di comunità ed è stato dato un forte impulso allo sviluppo locale.

Trent'anni di grande impegno, ascolto del territorio, lavoro svolto in rete con le istituzioni e con gli enti del Terzo Settore. Queste sono le caratteristiche con cui la Fondazione ha operato e continuerà ad operare per merito dei presidenti, degli amministratori e dello staff che l'hanno governata e gestita fino ad oggi e che le consentono di accogliere le sfide di un contesto storico connotato purtroppo da molti problemi economici e sociali.

Nell'elenco delle Fondazioni bancarie, la Fondazione Carit è passata nel 2020 dal

36° al 32° posto, divenendo così una Fondazione medio/grande italiana con un patrimonio di 227.182.346. Ciò è stato possibile grazie ad una rinnovata e attenta gestione degli investimenti finanziari, che ha generato la redditività necessaria per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per sovvenire alle necessità del territorio, lasciando ampio spazio alla progettazione di iniziative proprie importanti.

La Fondazione Carit ha voluto celebrare i suoi trent'anni di vita insieme alla sua comunità, dando inizio ai festeggiamenti lo scorso mese di luglio con il concerto di Noa, tenutosi all'anfiteatro romano a Terni.

Un evento molto significativo e partecipato, soprattutto perché, insieme alla mostra "Dramma e Passione. Da Caravaggio e Artemisia Gentileschi", ha rappresentato a tutti gli effetti la ripartenza delle iniziative di grande rilievo che la Fondazione ha offerto al proprio territorio, dopo il periodo del Covid-19, che tanto ha messo alla prova il tessuto economico e sociale.

Il 26 ottobre 2022 è stata quindi inaugurata la mostra "Dramma e Passione - da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi", organizzata dalla struttura interna della Fondazione coordinata dal Segretario Anna Ciccarelli e curata dal professor Pierluigi Carofano. Alla presentazione è intervenuto con un importante contributo il professor Riccardo Lattuada, storico dell'arte dell'Università Federico II di Napoli. La mostra è uno straordinario viaggio nella pittura del Seicento, grazie alla presenza di dipinti di maestri sommi come Caravaggio, Bartolomeo Manfredi, Orazio e Artemisia Gentileschi, Mattia Preti.

La Fondazione in questa ultima rassegna è riuscita a portare a Terni due opere di Caravaggio, difficilmente visibili al

grande pubblico. La prima è la *Maddalena addolorata*, che è da ritenersi il modello della figura della *Maddalena nella Morte della Vergine* del Louvre. L'altra è la *Crocefissione di sant'Andrea*, (cosiddetta versione "Back-Vega") esposta a pieno per la prima volta in Italia, tranne una fugace apparizione a Siracusa nel periodo Covid.

Per l'immediato futuro, tenuto conto dell'incertezza e volatilità dei mercati finanziari la Fondazione ha ritenuto pianificare un documento previsionale molto prudentiale. Senza ricorrere ai fondi accantonati negli anni precedenti, prevede nel 2023 di stanziare un importo almeno pari a 6,3 milioni di Euro, garantendo, come di consueto, un costante sostegno agli enti, pubblici e privati, per far fronte alle attività culturali, sanitarie, filantropiche, formative e di sviluppo nel periodo di crisi che si sta vivendo.

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere pertanto per l'anno 2023 risorse per complessivi Euro 6.355.305, stimate sulla base del preconsuntivo 2022, che la Fondazione, nell'attuazione della propria attività erogativa, dedicherà allo sviluppo della coesione sociale, alla promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.

Si cercherà altresì di rendere fruibile il piano nobile di palazzo Morelli, che la Fondazione ha inteso acquistare recentemente per restituire alla collettività uno spazio culturale e sociale, collocato nel centro storico di Terni.

Prof. Luigi Carlini
Presidente Fondazione Carit



Il magnifico salone di rappresentanza dello storico palazzo Morelli recentemente acquistato dalla Fondazione Carit. L'acquisizione consentirà di salvaguardare uno dei più prestigiosi complessi architettonici della città evitandone il degrado e mantenendone l'uso collettivo di carattere artistico-culturale.

UNILAB

S P E R I M E N T A Z I O N E

LABORATORIO PROVE • DIAGNOSI • ANALISI

Unilab Sperimentazione S.r.l. nasce nel 2012 ed è un laboratorio di derivazione universitaria specializzato nella *Diagnostica Strutturale* di opere Monumentali, Edifici Pubblici e Privati, Residenziali e Industriali. Da Luglio 2018 è anche un *Laboratorio autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ad eseguire prove su materiali da costruzione ex art. 59 DPR 380/01 e art. 20 L. 1086/71 – Settore A.*

Da GENNAIO 2022: Laboratorio autorizzato secondo Circolare 633/STC per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, di cui all'art. 59, comma 2 del D.P.R. n. 380/2001

Settore "A": Prove su strutture in calcestruzzo armato normale, precompresso e muratura

Settore "B": Prove su strutture metalliche e strutture composte

Settore "C": Prove dinamiche sulle strutture

DIAGNOSTICA

Prove su elementi in cemento armato
 Prove su murature
 Prove di carico su strutture
 Prove su elementi prefabbricati
 Prove su legno e acciaio
 Monitoraggi strutturali statici e dinamici
 Diagnosi sullo sfondellamento dei solai

LABORATORIO

Calcestruzzi
 Acciai
 Malte e cementi
 Aggregati
 Bitumi
 FRC
 FRP - FRCM - CRM

www.unilabsperimentazione.pg.it



Unilab Sperimentazione S.r.l.
 Via Giacomo Leopardi 27, 06073 Corciano (PG)
 Tel e fax 075 6978960



AZIENDA CON
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
 CERTIFICATO DA DNV
 ISO 9001



ingentium
www.ordingtr.it